



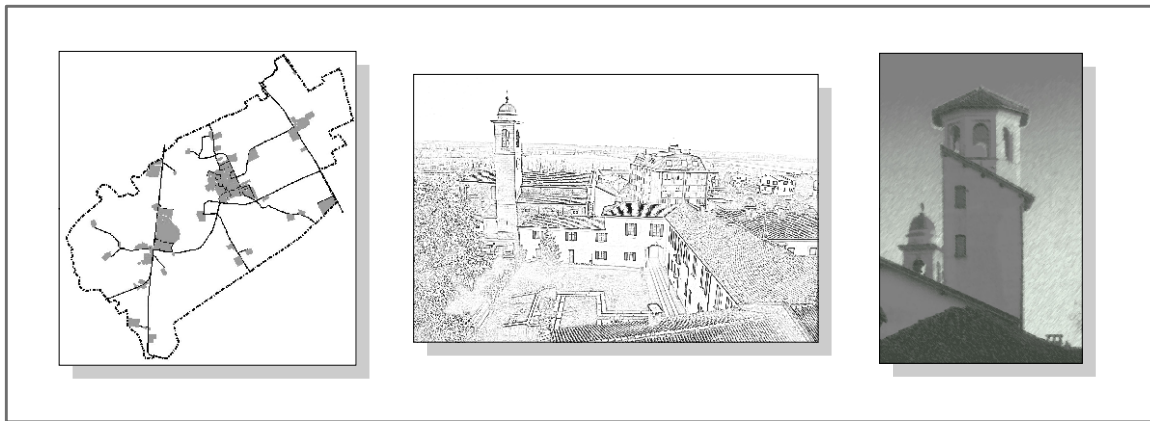
Comune di Ozzero

(Provincia di Milano)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio 11 Marzo 2005 n° 12

P.U.G.S.S.



Il Sindaco

Chiodini Willie

Il Segretario

Dott. Pepe Paolo

Il Responsabile del procedimento

Geom. Barrella Roberto

Coordinatore ed estensore del P.G.T.

Arch. Giuseppe Barra

Referente scientifico V.A.S.

Arch. Giorgio Baldizzone

Collaboratori estensori del Piano

Arch. Meroni Laura

Arch. Panzini Manuela

Pian. Molinari Alessandro

Adottato / /

Parere di Compatibilità P.T.C.P.

.... / /

Approvato / /



Base cartografica: Carta Tecnica Regionale

ELABORATO

RELAZIONE

DATA: GENNAIO 2009

AGGIORNAMENTO:
APRILE 2010

TAVOLA

N°



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

Indice

0.	Premessa	p.	3
1.	Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)	p.	4
2.	Riferimenti normativi nazionali e regionali	p.	5
	2.1. La Direttiva del 3 marzo 1999	p.	5
	2.2. La Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26	p.	6
	2.3. Il Regolamento regionale 28 febbraio 2005, n. 3	p.	6
3.	Struttura e contenuto del PUGSS	p.	8
4.	Metodologia di elaborazione	p.	11
5.	Prima fase: la definizione del quadro conoscitivo dei sistemi territoriali	p.	12
	5.1. Struttura e vincoli geologici	p.	12
	5.2. Struttura territoriale	p.	12
	5.3. Tipologie delle trasformazioni urbanistiche del PGT	p.	13
	5.4. I vincoli territoriali e urbanistici	p.	13
6.	Seconda fase: definizione del quadro conoscitivo degli impianti tecnologici. Il rilevamento dello stato delle reti	p.	14
	6.1. La rete comunale di approvvigionamento delle acque	p.	15
	6.2. La rete comunale di smaltimento delle acque	p.	17
	6.3. La rete comunale elettrica	p.	21
	6.4. La rete comunale del gas metano	p.	23
	6.5. La rete oleodotto	p.	24
	6.6. La rete telefonica e delle telecomunicazioni	p.	25
7.	Formazione delle banche dati per la gestione del patrimonio informativo	p.	26
	7.1. Mappatura e georeferenziazione delle reti dei sottoservizi	p.	26
8.	Il quadro programmatico di riferimento	p.	28
	8.1. Il piano regionale di risanamento delle acque	p.	28
	8.2. L'ATO: l'Ambito Territoriale Ottimale	p.	30
	8.3. Deliberazione degli agglomerati (Delibera ATO 11/07 del 12.12.07)	p.	33
	8.4. Il piano stralcio ai sensi dell'art. 141, comma 4 della legge 388/00	p.	38
9.	Programma di sviluppo dei servizi nel sottosuolo.	p.	40
	9.1. La I conferenza dei servizi riunita, presso il Comune di Ozzero, in data 13/10/2009	p.	41
	9.2. Previsioni espansive della rete dei sottoservizi	p.	42
10.	Gli indirizzi del PUGSS in relazione al PGT di Ozzero	p.	43



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

0. Premessa

Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) è lo strumento appropriato per il confronto e la collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e gli Enti Gestori dei servizi di pubblica utilità presenti nel sottosuolo.

Il PUGSS, pertanto, è uno strumento di pianificazione ed è lo strumento individuato dall'articolo 38 della L.R. n. 26/2003 come documento settoriale del Piano dei Servizi di cui all'articolo 9, comma 8, della Legge Regionale n. 12 del 11 marzo 2005.

Il presente documento descrive i criteri di impostazione del PUGSS del comune di Ozzero, le analisi condotte sullo stato di fatto ed i principali scenari di sviluppo dei sottoservizi.

Il documento è redatto in conformità alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 1999 "Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici" (Direttiva Micheli), alla Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e del Regolamento regionale 28 febbraio 2005 n. 3 "Criteri guida per la redazione del PUGSS comunale", nonché prendendo spunto dalle indicazioni del Laboratorio Sottosuolo della Regionale Lombardia che, nel 2005, ha diffuso le "Raccomandazioni per il razionale utilizzo del sottosuolo".

Costituiscono il Piano i seguenti elaborati oltre alla presente relazione:

- Regolamento attuativo del PUGSS
- Tavole di rilievo dello stato di fatto dei sottoservizi esistenti.
 - PUGSS 1 – Rete dell'approvvigionamento idrico
 - PUGSS 2 – Rete smaltimento acque
 - PUGSS 3 – Rete elettrica
 - PUGSS 4 – Rete di distribuzione del gas metano e dell'oleodotto
 - PUGSS 5 – Rete telefonica e delle comunicazioni
- Sistema Integrato dei Servizi del Sottosuolo (SIIS), ossia la banca dati che rappresenta una strutturazione conforme alle direttive regionali delle informazioni ad ora disponibili circa le reti tecnologiche nel sottosuolo del comune di Ozzero



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

1. Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)

E' noto che nel sottosuolo transita il maggior sviluppo delle reti tecnologiche che servono il comune o che, attraversando il territorio di un comune, servono i territori dei comuni contermini.

Trattasi delle reti realizzate dall'amministrazione comunale o da altri operatori pubblici o privati quali:

- acquedotto
- fognatura
- rete telefonica
- rete elettrica
- rete illuminazione pubblica e semaforica
- rete di distribuzione del gas
- ove esistente, rete di teleriscaldamento
- rete di cablaggio per i moderni servizi di telecomunicazione (fibre ottiche, banda larga, ecc.)

Tali reti sono state realizzate nel corso degli anni, quasi sempre in modo disordinato e scarsamente pianificato al punto, a volte, di rendere assai difficoltosa la programmazione delle relative manutenzioni, nonché la programmazione degli eventuali sviluppi.

Per questi motivi è nata l'esigenza di definire regole certe di utilizzo del sottosuolo e di gestione degli interventi e delle infrastrutture in esso presenti, al fine di pianificare gli interventi e migliorare la gestione del sottosuolo.



2. Riferimenti normativi nazionali e regionali

Si riportano di seguito i contenuti principali della normativa nazionale e regionale di riferimento:

2.1. La Direttiva del 3 marzo 1999

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 1999 “Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici”, nota anche con il nome “Direttiva Micheli”, dà disposizioni volte a consentire la facilità di accesso agli impianti tecnologici e alla relativa manutenzione, tendendo a conseguire, quanto possibile, il controllo e la rilevazione delle eventuali anomalie attraverso sistemi di segnalazione automatica in modo da evitare, o comunque ridurre al minimo, lo smantellamento delle sedi stradali, le operazioni di scavo e lo smaltimento del materiale di risulta.

L’obiettivo primario è quello, dunque, di razionalizzare l’impiego del sottosuolo in modo da favorire il coordinamento degli interventi per la realizzazione delle opere, che devono essere quanto più possibile tempestivi al fine di:

- evitare il congestionamento del traffico
- contenere i consumi energetici
- limitare al massimo il disagio ai cittadini ed alle attività commerciali presenti
- ridurre i livelli di inquinamento, nonché l’impatto visivo.

Le disposizioni si applicano alla realizzazione dei servizi tecnologici nelle aree di nuova urbanizzazione ed ai rifacimenti e/o integrazioni di quelli già esistenti, ovvero in occasione di significativi interventi di riqualificazione urbana.

Il PUGSS, da attuarsi in coerenza con gli strumenti di sviluppo urbanistico, deve essere predisposto dal Comune, d’intesa con le aziende erogatrici dei singoli servizi.

E’ altresì prevista la realizzazione di una cartografia di supporto, in formato cartaceo, informatico o numerico.

Per la realizzazione degli impianti nel sottosuolo sono definite tre categorie standard di ubicazione dei vari servizi:

- in trincea, previa posa direttamente interrata o in tubazioni sotto i marciapiedi o altre pertinenze stradali;
- in polifore, manufatti predisposti nel sottosuolo per l’infilaggio delle canalizzazioni
- in strutture polifunzionali, cunicoli e gallerie pluriservizi percorribili.

Gli impianti devono essere realizzati in accordo con le norme tecniche UNI e CEI corrispondenti e devono rispettare quanto previsto nelle disposizioni dell’articolo 66 del Nuovo Codice della Strada, nonché garantire il superamento di barriere architettoniche e la tutela degli aspetti ambientali nell’intorno delle aree di intervento.

Il soggetti interessati (comuni, enti e aziende), devono promuovere una efficace pianificazione, con aggiornamento indicativamente su base triennale, perseguendo le opportune sinergie anche mediante incontri sistematici tra le parti.

Nell’ambito di questo coordinamento i comuni procedono al censimento degli interventi necessari sia per l’ordinaria che per la straordinaria manutenzione delle strade, nonché degli interventi urbanistici previsti dal PGT e dai piani attuativi. Delle informazioni raccolte i comuni danno comunicazione alle Aziende che gestiscono i servizi, le quali, a loro volta, sono tenute a presentare la pianificazione prevista per i propri interventi.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

E' prevista, da parte dei comuni di concerto con le Aziende, l'elaborazione di un regolamento che disciplini le modalità progettuali delle opere ed i tempi per il rilascio delle autorizzazioni.

Il Comune indice una Conferenza dei Servizi per definire con le Aziende le modalità e la tempistica degli interventi, e per indicare i vincoli di carattere ambientale, urbanistico e archeologico da rispettare.

Le Aziende sono tenute a presentare al Comune e agli altri Enti interessati i progetti di intervento almeno tre mesi prima dell'esecuzione delle opere, al fine di consentire le verifiche sul rispetto dei vincoli.

Il Comune o gli Enti competenti comunicano entro un determinato periodo di tempo i motivi di un eventuale diniego al progetto.

La Direttiva prevede un censimento delle strutture esistenti, del loro stato e dei punti di accesso. Inoltre le aziende devono mantenere costantemente aggiornati i dati cartografici relativi ai propri impianti, rendendoli disponibili su richiesta motivata del Comune o degli altri Enti interessati.

I comuni devono predisporre un opportuno sistema informativo per la gestione dei dati territoriali e, compatibilmente con le dotazioni organiche, possono istituire un ufficio per il sottosuolo al fine di meglio coordinare i relativi interventi, sempre mantenendo costanti contatti con l'Ufficio del Traffico.

2.2. La Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26

Questa legge disciplina i servizi locali di interesse generale, tra cui quelli nel sottosuolo, recependo così la Direttiva 3 marzo 1999.

La Regione, oltre a fare propri i principi della Direttiva summenzionata, si prefigge di "agevolare la diffusione omogenea di nuove infrastrutture anche in zone territorialmente svantaggiate, realizzando, al contempo, economie a lungo termine", sottolineando in tal modo la valenza economico-strategica non solo di un corretto utilizzo del sottosuolo, ma di un mirato sviluppo delle reti stesse in maniera diffusa su tutto il territorio.

Particolare attenzione va posta nell'organizzazione della banca dati relativa alle infrastrutture sotterranee, per le quali viene richiesta la mappatura e georeferenziazione dei tracciati, con annesse caratteristiche costruttive.

Viene esteso l'obbligo di predisposizione del PUGSS, quale specificazione settoriale del Piano dei Servizi a tutti i comuni lombardi.

Vengono istituiti il Garante dei servizi locali di interesse economico generale e l'Osservatorio Regionale sui servizi di pubblica utilità.

Infine, l'attività di gestione dell'infrastruttura è regolata da una convenzione con il comune che prevede:

- la regolamentazione degli accessi alle infrastrutture,
- le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture,
- i criteri di gestione e manutenzione delle infrastrutture,
- la presentazione di idonea cauzione a garanzia di danni attribuibili alla cattiva gestione,
- la definizione di clausole sanzionatorie.

2.3. Il Regolamento regionale 28 febbraio 2005, n. 3

Il Regolamento regionale n. 3 del 28 febbraio 2005 definisce i criteri guida per:

- la redazione del PUGSS, in attuazione delle normative regionali e nazionali;



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

- l'omogenea mappatura e georeferenziazione delle infrastrutture di alloggiamento dei servizi;
- le condizioni per il raccordo delle mappe comunali e provinciali con il SIT regionale;
- le modalità per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione delle infrastrutture per l'alloggiamento dei servizi nel sottosuolo.

Il regolamento si applica per l'alloggiamento nel sottosuolo dei seguenti servizi a rete:

- acquedotti;
- condotte fognarie per la raccolta delle acque meteoriche e reflue urbane;
- elettrodotti in cavo, compresi quelli destinati all'alimentazione dei servizi stradali;
- reti per le telecomunicazioni e i cablaggi di servizi particolari;
- condotte per il teleriscaldamento;
- condutture per la distribuzione del gas.

L'applicazione è estesa alle correlate opere superficiali di connessione.

Sono escluse le adduttrici/alimentatrici primarie delle reti idriche, i collettori primari delle fognature, le condotte primarie per il trasporto del gas e dei fluidi infiammabili, le linee elettriche in alta tensione, nonché le strutture destinate alla concentrazione di diversi servizi, quali centrali telefoniche, cabine elettriche e similari, tutti appartenenti ad un unico insediamento produttivo.

In ogni caso sono fatti salvi gli adempimenti cartografici e le prescrizioni relative al rispetto del codice della strada e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Il PUGSS, che deve essere congruente con le previsioni dello strumento urbanistico generale e con le sue varianti, si articola in:

1. descrizione delle principali caratteristiche tecniche del sottosuolo e dei suoi possibili utilizzi;
2. valutazione dei vincoli gravanti sul territorio comunale;
3. criteri localizzativi e realizzativi delle infrastrutture sotterranee;
4. cronoprogramma degli interventi.

Non è consentita la realizzazione di nuove infrastrutture su percorsi paralleli, anche se limitrofi, se non a seguito di esaurimento delle primarie capacità di alloggiamento dei servizi a rete.



3. Struttura e contenuto del PUGSS

Il Comune è l'Ente pubblico istituzionalmente deputato a redigere e gestire il PUGSS; la Regione individua gli indirizzi generali, mentre la Provincia svolge un ruolo di coordinamento degli interventi di realizzazione delle infrastrutture di interesse sovracomunale con salvaguardia delle esigenze di continuità interprovinciale.

La redazione del PUGSS e, più in generale, la gestione delle problematiche riguardanti il sottosuolo, pur conservando un'omogeneità nelle linee guida, deve essere affrontata adottando modelli organizzativi differenziati che rispecchino le caratteristiche territoriali, comprese quelle morfologiche e orografiche, nonché demografiche antropiche e socio amministrative specifiche di ogni realtà territoriale.

Il PUGSS definisce le indicazioni di uso e di trasformazione del sottosuolo comunale, in relazione agli indirizzi di sviluppo individuati nel PGT, con un orizzonte temporale di medio termine.

L'azione di coordinamento dovrà essere opportunamente indirizzata allo scopo di:

- consentire al Comune di dare risposte in linea con le strategie di sviluppo e di razionalizzazione del sottosuolo, in un quadro di convenzioni e di regole operanti sull'intero territorio

e, al contempo

- di garantire che i servizi siano erogati secondo criteri di qualità, efficienza ed efficacia, ossia:
 - o regolarità e continuità di erogazione;
 - o economicità rispetto ai fabbisogni richiesti;
 - o economie di gestione;
 - o contenimento dei costi sociali;
 - o condizioni di sicurezza e compatibilità ambientale;
 - o condizioni di equità nell'accesso e nella fruizione dei servizi da parte di tutti i cittadini

I servizi di interesse generale costituiscono un fattore essenziale di sviluppo della città; essi devono contribuire alla competitività generale dell'economia locale e regionale e promuovere la coesione sociale e territoriale.

Il piano dovrà innescare un'azione di miglioramento che, partendo dalla definizione di standard minimi obbligatori, raggiunga una condizione ottimale nell'erogazione del servizio e nel rapporto costi-benefici.

I punti cardine individuati dalla normativa e dalla letteratura in argomento possono essere così sintetizzati:

L'efficienza, va intesa come la *“capacità di garantire il razionale utilizzo delle risorse distribuite nel sottosuolo, ottimizzando parallelamente l'impiego delle risorse interne funzionali alla distribuzione dei servizi: risorse umane, economiche, territoriali e tecnologiche”*.

L'efficacia è definita come la *“capacità di garantire la qualità del servizio in accordo alla domanda delle popolazioni servite e alle esigenze della tutela ambientale”*.

Essa rappresenta la misura del soddisfacimento del bisogno ed è legata alla qualità del servizio reso alla collettività.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

Gli elementi di giudizio del servizio offerto possono essere la continuità del servizio, la rapidità di intervento in caso di guasti e quant'altro previsto nella carta dei servizi.

L'**economicità** indica, infine, una "*misura della redditività della gestione aziendale*". Uno dei maggiori problemi da affrontare riguarda l'adeguamento delle tariffe alle caratteristiche operative del servizio, in particolare al suo costo effettivo di produzione.

Il perseguimento di questi tre obiettivi richiede un miglioramento delle modalità e delle tecniche di scavo, la diffusione di sistemi di alloggiamento, possibilmente multiplo, che permettano una manutenzione efficace, limitando le manomissioni del corpo stradale nel tempo e l'utilizzo di tecnologie innovative che offrano servizi di qualità, bassi impatti ambientali e costi economici contenuti.

In questa logica di trasformazione va privilegiata l'azione multipla e complementare nel governo del sottosuolo, sulla base di una programmazione continua tra il comune e i gestori dei sottosistemi.

Il Piano, infine, deve perseguire l'obiettivo di **limitare i fastidi alla città** e di **prevenire situazioni di pericolo**.

La pianificazione deve tendere a coordinare gli interventi dei diversi gestori, privilegiandone l'accorpamento, assicurando tempi certi e sempre più contenuti delle fasi di cantierizzazione ed incentivando le attività meno impattanti in termini sociali ed ambientali.

In termini di compatibilità ambientale, la pianificazione degli interventi sul suolo e nel sottosuolo stradale e urbano deve contemplare la salvaguardia dei sistemi territoriali, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- difesa del suolo,
- inquinamento del sottosuolo e dei corpi idrici sotterranei,
- emergenze ambientali, paesaggistiche, architettoniche ed archeologiche, in conformità agli indirizzi dei diversi livelli di pianificazione e di tutela del territorio.

La prevenzione, in tal senso, va perseguita sia in fase di alloggiamento dei sistemi, sia nella gestione dei diversi servizi.

Per le nuove infrastrutturazione, qualora vengano coinvolti in modo importante i sistemi urbani e territoriali presenti, andranno valutati in particolare gli aspetti di compromissione delle falde idriche, di dissesto territoriale, di inquinamento atmosferico ed acustico.

Il PUGSS contiene, oltre a direttive e regolamenti riferiti agli aspetti procedurali e attuativi del territorio considerato, rilievi dello stato degli impianti tecnologici, previsioni di evoluzione della distribuzione della popolazione, del tessuto urbano e delle reti di superficie e sotterranee.

Il PUGSS contiene quindi tutti gli elementi di analisi e di indicazioni operative che consistono in:

1. definire un quadro conoscitivo del territorio comunale, in particolare delle sue componenti che, in qualche modo, si relazionano con la presenza di infrastrutture nel sottosuolo;



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

2. definire un quadro conoscitivo delle infrastrutture alloggiate nel sottosuolo e di quelle strettamente connesse;
3. indirizzare gli interventi nonché i gestori, favorendo lo sviluppo dei servizi nell'intero territorio urbanizzato, in modo da realizzare economie di scala con usi plurimi dei sistemi ove possibile, valorizzando le aree più svantaggiate e assicurando al maggior numero possibile di cittadini la miglior fruizione dei servizi stessi;
4. prevedere ed attivare sistemi di telecontrollo per la segnalazione automatica dei disservizi;
5. limitare quanto più possibile, nella frequenza e nella durata, attraverso operazioni di coordinamento e di programmazione tra i vari operatori, le operazioni di scavo che richiedono lo smantellamento ed il ripristino delle sedi stradali nonché l'occupazione di spazi in superficie durante le fasi di cantierizzazione;
6. avviare l'attivazione di un apposito Ufficio del Sottosuolo per la gestione e l'applicazione del PUGSS e per le funzioni di monitoraggio;
7. avviare l'implementazione e la gestione di una banca dati dei servizi del sottosuolo e favorire l'integrazione tra questa e il SIT comunale.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

4. Metodologia di elaborazione

La metodologia per la redazione del PUGSS segue la medesima prassi consolidata della pianificazione urbanistica.

In particolare, le fasi di analisi e di elaborazione sono le seguenti:

- la prima fase riguarda la definizione del quadro conoscitivo dei sistemi territoriali;
- la seconda fase riguarda la definizione del quadro conoscitivo degli impianti tecnologici;
- la terza fase riguarda la definizione delle esigenze di adeguamento dei sistemi;
- la quarta fase riguarda l'individuazione dei programmi e delle direttive di sviluppo.



5. Prima fase: la definizione del quadro conoscitivo dei sistemi territoriali

Il presente PUGSS è parte integrante del PGT comunale.

Gli studi propedeutici alla redazione di entrambi gli strumenti, dunque, sono proceduti all'unisono utilizzando il medesimo materiale analitico di recente redazione o redatto opportunamente allo scopo.

Sintetizzando quanto emerso e già ampiamente argomentato e illustrato nel Documento di Piano del PGT comunale, si riportano di seguito i punti salienti di riferimento:

5.1. Struttura e vincoli geologici

Il territorio di Ozzero è integralmente caratterizzato – eccezion fatta all'interno della Zona di Protezione Speciale del Parco del Ticino lungo il fiume Ticino – da un substrato geologico classificabile in classe di fattibilità geologica II – Fattibilità con modeste limitazioni: “Classe che comprende aree con condizioni limitative dovute alla presenza di terreni limosi-argillosi compressibili e/o a limitata soggiacenza della falda acquifera (sospesa) a terreni sabbioso-ghiaiosi ad elevata permeabilità (vulnerabilità medio-alta).

Si richiedono approfondimenti di carattere geotecnico e idrogeologico e la verifica puntuale della soggiacenza di falda (studio geologico-geotecnico in ottemperanza al D.M. 11/03/1988.

Il grado di protezione della falda è medio-alto, a cui corrisponde una vulnerabilità medio-bassa.

5.2. Struttura territoriale

Il territorio comunale di Ozzero può essere preliminarmente suddiviso in tre grandi aree:

- L'area del centro urbano, a prevalente destinazione residenziale e di servizi;
- L'area industriale, lungo la S.S. Vigevanese;
- Il territorio agricolo extraurbano.

Trattasi di tre tipologie territoriali assai differenti e tra loro nettamente separate:

- il centro urbano è capillarmente infrastrutturato. Qui si concentra la maggior domanda di servizi e qui i disservizi si risentono maggiormente vista l'alta concentrazione della popolazione ivi residente e delle attività terziarie e di servizi ivi svolte;
- la zona industriale è caratterizzata da insediamenti di grandi dimensioni, dotati di reti infrastrutturali derivate e gestite in autonomia. Qui la domanda non è capillare e neppure i problemi legati ai disservizi potranno essere di tipo capillare vista la logica distributiva degli stessi per macro-aree.
- Il territorio extraurbano è caratterizzato da ampi campi coltivati, con puntuali presenze di aziende agrarie o di insediamenti di industria alimentare. Qui vi è la minor dotazione di servizi a rete, poiché le aziende sono quasi totalmente autogestite con un conseguente basso impatto ambientale per la mancata presenza di servizi a rete, ma con un derivato rischio intrinseco di contaminazione della falda per la presenza di pozzi autonomi, di attività a



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

rischio (impianti industriali inquinanti, allevamenti zootecnici, scarichi urbani e agricoli), di zone di affioramento della falda.

5.3. Tipologie delle trasformazioni urbanistiche del PGT

Il PGT comunale individua, sul territorio di Ozzero, ambiti a differente vocazione e, in riferimento alla domanda di servizi a rete, sono individuate, principalmente, due diverse tipologie di ambiti:

- ambiti di consolidamento
- ambiti di trasformazione.

Se negli ambiti di completamento, infatti, la domanda espressa consiste esclusivamente nel miglioramento e nel rinnovo delle reti esistenti a cui l'azione programmatica del PUGSS dovrà rispondere attraverso la programmazione di interventi di manutenzione o di costruzione di brevi tratti di rete integrativa, negli ambiti di trasformazione la domanda di servizi può anche essere tale da chiedere al PUGSS l'organizzazione di una infrastrutturazione locale totale.

In questi ultimi ambiti, allora, il PUGSS tenderà a privilegiare la posa dei nuovi servizi in forma coordinata, in modo che nel futuro saranno ridotte al minimo le operazioni di manomissione del sedime stradale e le attività di manutenzione saranno rese più efficaci e meno complesse.

5.4. I vincoli territoriali e urbanistici

I vincoli tutelano particolari aree secondo le disposizioni normative vigenti.

Nella gestione del sottosuolo sono particolarmente significative le disposizioni relative ai vincoli:

1. Sismico
2. Di rispetto idrografico
3. Paesistico
4. Del Parco della Valle del Ticino
5. Idrogeologico
6. Archeologico
7. Del sistema viabilistico e della mobilità



6. Seconda fase: definizione del quadro conoscitivo degli impianti tecnologici. Il rilevamento dello stato delle reti

La fase ha consistito nel delineare un quadro descrittivo per ogni tipologia di servizio a rete volto a definire:

- lo stato di fatto e l'articolazione della rete
- la gestione del servizio
- i criteri realizzativi
- gli interventi significativi in corso e i progetti.

L'analisi sullo stato delle reti definisce lo stato dei sistemi sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi.

Gli elementi acquisiti riguardano:

- la mappatura delle reti
- il grado di copertura dei servizi.

Sono state acquisite le informazioni già in possesso degli uffici dell'Amministrazione comunale, verificandone la consistenza e l'aggiornamento e procedendo all'integrazione delle stesse

- mediante richieste dirette alle Aziende che erogano i servizi
- e mediante l'esecuzione dei rilevamenti topografici e celerimetrici in loco.

L'analisi della gestione dei servizi ha riguardato la rilevazione delle Aziende interessate, con i relativi servizi svolti.

L'analisi dei criteri realizzativi condotta sulle reti esistenti riguarda gli aspetti di carattere strettamente tecnico, quali i materiali utilizzati, le tipologie di alloggiamento l'organizzazione delle fasi di cantiere.

L'analisi/il censimento degli interventi significativi in corso e dei progetti è stata condotta attraverso un questionario presentato alle aziende operanti sul territorio comunale.

Le risposte hanno tutte confermato uno stato di sostanziale quiete vista la mancata programmazione di interventi in programma.



6.1. La rete comunale di approvvigionamento delle acque

La rete comunale di approvvigionamento delle acque (o acquedotto), originariamente gestita dall'Amministrazione Comunale di Ozzero, è attualmente gestita dalle società:

AMAGA S.p.A. e AEMME S.r.l. (Sede Operativa e Amministrativa Amaga S.p.A.).

AMAGA è una società multiservizi che opera sul territorio di Abbiategrasso e su quello di alcuni comuni del circondario.

L'azienda nasce il 1° marzo 1977, quando gli impianti della società del gas vengono rilevati dalla gestione privata, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio e ampliare la disponibilità dello stesso, rispondendo così alle richieste di un'utenza in continua crescita.

Nel 1983 al servizio di erogazione del gas si aggiunge la gestione della rete idrica.

Confrontando la tavola PUGSS 1 – “Rete di approvvigionamento idrico” allegata, nonché l'immagine di sintesi sotto riportata, si può notare che il territorio comunale è capillarmente servito dalla rete dell'acquedotto nelle zone urbane

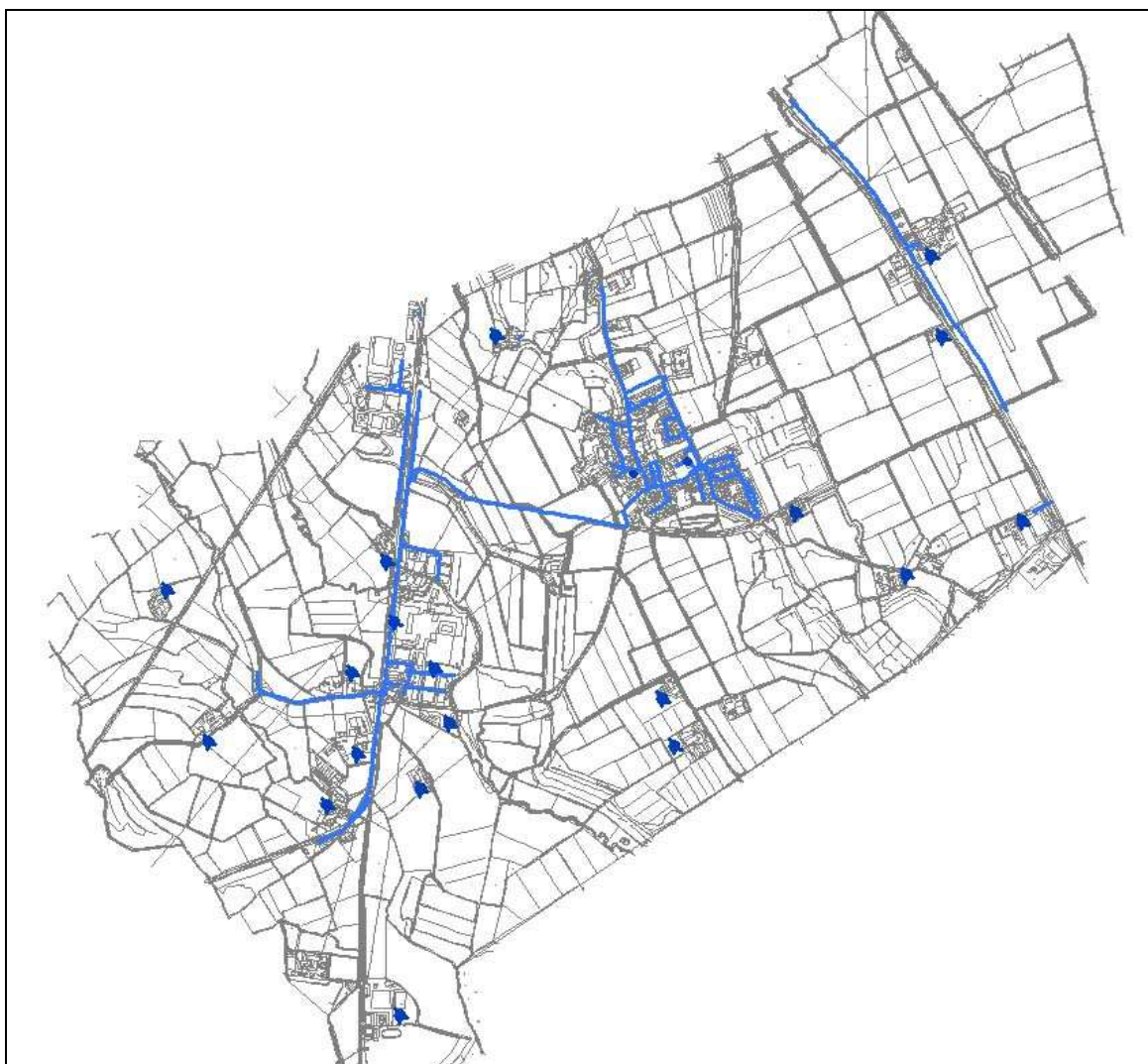
- del centro abitato
- della zona industriale lungo la S.S. Vigevanese
- dei nuclei urbani lungo la S.S. 526

mentre il territorio extraurbano, non raggiunto da tale infrastruttura, si è autonomamente dotato di pozzi privati.

La rete comunale soddisfa la domanda espressa dalla popolazione residente nonché dalle attività ivi svolte non avendo rilevato problematiche aperte di sorta, sia in seguito al rilevamento in sito, sia in seguito ai colloqui con le aziende operatrici nel settore.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione



La rete dell'acquedotto è rappresentata dalla linea continua in azzurro scuro.
I pozzi, privati e pubblici, sono rappresentati dagli elementi puntuali di colore blu chiaro.



6.2. La rete comunale di smaltimento delle acque

La rete comunale di smaltimento delle acque (o fognatura), ancora parzialmente curata dall'Amministrazione Comunale di Ozzero, è già gestita dalle società di seguito elencate e, a breve, verrà presa totalmente in carico dalle stesse:

- **AMIAQUE S.r.l.** – Depuratore di Ribecco, per la gestione delle reti fognarie e dell'impianto di depurazione.

Amiacque nasce dalla fusione per incorporazione dei diversi soggetti Gestori, che precedentemente operavano nel Territorio della Provincia di Milano.

In Amiacque sono confluite importanti realtà territoriali, come CAP Gestione, SI.NO.MI., TASM Service e TAM Servizi Idrici. Pertanto l'Azienda si pone nel panorama del Servizio Idrico Integrato come una realtà nuova, dotata al contempo di un'esperienza e di una conoscenza acquisita nel tempo ed ereditata dalle diverse Società Operative Territoriali, che oggi la compongono e che da più di 80 anni lavorano nel settore.

Il 26 settembre 2007 la Conferenza dell'Ambito Territoriale della Provincia di Milano ha assegnato ad Amiacque la concessione trentennale dell'erogazione del servizio idrico integrato della Provincia di Milano (zona omogenea Milano 1), che conta in totale 139 Comuni.

La missione di Amiacque è assicurare il servizio idrico integrato, cioè l'insieme dei servizi di captazione, trattamento, accumulo, adduzione e distribuzione di acqua potabile ed i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque di scarico

- **TAM, Tutela Ambientale del Magentino S.p.A.**, per la gestione del servizio di collettamento e di depurazione delle acque reflue, nonché per la gestione degli investimenti connessi alla realizzazione delle opere idrauliche connesse.

La società, nata dalla trasformazione del Consorzio di Tutela Ambientale del Magentino, ha per scopo generale tutte le attività connesse al ciclo dell'acqua e al recupero ecologico-ambientale del territorio, con particolare riguardo al collettamento e depurazione dei reflui fognari civili ed industriali scaricati nelle pubbliche fognature comunali.

A seguito dello scorporo del ramo d'azienda "erogazione del servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue", TAM SpA risulta di fatto società patrimoniale operativa secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di servizi pubblici locali e in particolare dalle Leggi Regionali n. 26/2003 e n. 18/2006, nonché dalle deliberazioni della Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) della Provincia di Milano.

In particolare, TAM SpA si occupa della gestione investimenti connessi alla realizzazione delle opere idrauliche di collettamento intercomunale e depurazione delle acque reflue. In tal senso provvede anche allo studio, progettazione e appalto dei relativi lavori volti alla realizzazione delle opere ingegneristiche nonché allo studio e realizzazione di interventi di bonifica di siti inquinati per contribuire al disinquinamento e recupero ambientale. per la manutenzione dell'impianto fognario e l'amministrazione dello stesso.

Confrontando la tavola PUGSS 2 – "Rete di smaltimento delle acque" allegata, nonché l'immagine di sintesi sotto riportata, si può notare che il territorio comunale è capillarmente servito dalla rete fognaria comunale di tipo misto in tutte le zone urbane.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione



La rete fognaria è rappresentata dalla linea continua in arancio.
Il cerchio rosso rappresenta l'impianto di depurazione esistente.

Non sono servite dalla rete fognaria comunale gli insediamenti extraurbani e agrari.

Il comune è dotato di un impianto di depurazione delle acque reflue, sito in prossimità dell'insediamento industriale in località Soria nuova, strutturato in due moduli distinti e realizzati in tempi diversi, della capacità, ciascuno, di 1500 abitanti equivalenti. E' un impianto di tipo biologico a fanghi attivi, a medio carico e con sistema di ossidazione/nitrificazione in simultanea.

Dati tecnici:

Progetto e realizzazione	anno	1989
Attivazione primo modulo	anno	1989
Abitanti equivalenti secondo modulo (in servizio dal 2007)	n°	1.500
Abitanti equivalenti primo modulo (fuori servizio dal 2007)	n°	1.500
Portata media affluente in tempo secco	mc/h	15,0
Portata di punta in tempo secco	mc/h	25,7
Portata media giornaliera	mc	360
Portata media tempo di pioggia	mc/h	51,4

Ogni modulo è dimensionato in modo tale da garantire la depurazione di tutte le acque reflue decadenti dall'intero abitato di Ozzero e della frazione di Soria.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

Il progetto, predisposto e attuato dal comune di Ozzero, ha dimensionato l'intero impianto per una popolazione complessiva di 3.000 abitanti equivalenti, a fronte di una richiesta immediata di 1.500 abitanti.

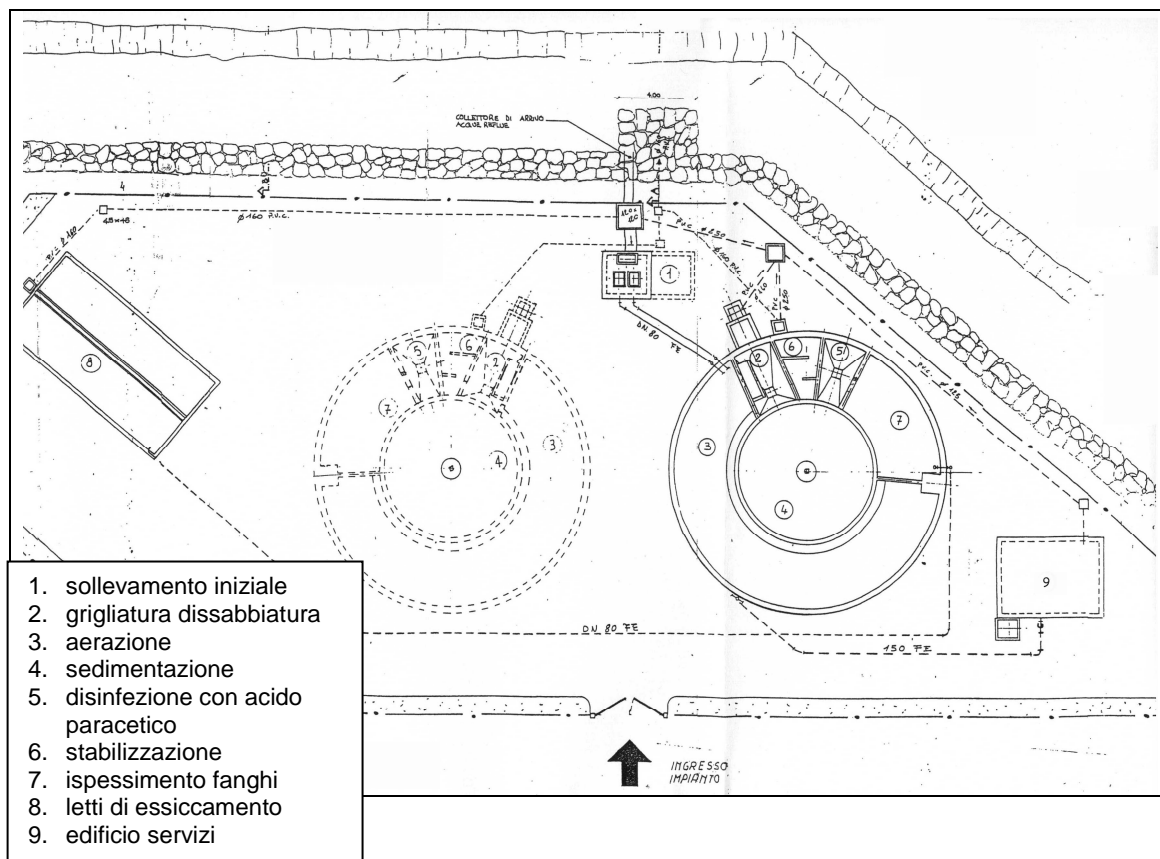
Sono stati realizzati due moduli in tempi diversi, ciascuno di capacità commisurata a 1.500 abitanti equivalenti: il primo modulo è stato realizzato nel 1989 ed è stato mantenuto in esercizio fino al 2007, il secondo modulo è stato completato lo stesso anno ed è entrato in servizio con la conseguente fermata del primo.

Date le limitate dimensioni dell'impianto e le basse portate affluenti, la struttura non prevede un presidio fisso e continuato di personale di conduzione, ma viene periodicamente controllata, almeno due volte alla settimana.

Ogni modulo dell'impianto di depurazione è indipendente l'uno dall'altro e risulta composto dalle seguenti sezioni:

Linea acque	Grigliatura grossolana
	Impianto di sollevamento
	Grigliatura fine meccanica
	Dissabbiatura/disoleatura
	Ossidazione/nitrificazione biologica
	Sedimentazione finale e ricircolo fanghi
Linea fanghi	Disinfezione
	Ispessimento
	Stabilizzazione aerobica Letto di essiccamento

E così strutturato:





Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

Le problematiche emerse a seguito del rilievo effettuato, così come evidenziate nella documentazione prodotta a seguito della rilevazione puntuale dell'intero impianto riguardano:

- ➔ il mancato collegamento all'impianto di depurazione comunale degli insediamenti siti in località Mirabella (collegamento deficitario esclusivamente del tratto di attraversamento della S.S. Vigevanese);
- ➔ il mancato collaudo della condotta a valle della località Mirabella;
- ➔ il mancato collegamento all'impianto di depurazione comunale degli insediamenti siti in località Soria;
- ➔ la necessità di una vasca volano lungo la rete dei collettori presenti in frazione Soria;
- ➔ la necessità di una vasca volano a valle dei collettori presenti nel centro urbano;

oltre a:

- ➔ infiltrazioni, lungo il tracciato, provenienti dai fossati di irrigazione
- ➔ e alle consuete problematiche di scarsa manutenzione all'impianto in alcuni suoi tratti.



6.3. La rete comunale elettrica

La rete comunale di distribuzione dell'energia elettrica, nonché le reti dei servizi elettrici comunali, distribuita lungo le strade comunali di Ozzero, sono gestite dalle aziende:

- **ENEL S.p.A. – Divisione Infrastrutturale Reti – Area di Business Illuminazione pubblica – Dipartimento Territoriale Nord Est** per la gestione dell'illuminazione pubblica
- **Enel Distribuzione Lombardia S.p.A. e Enel Distribuzione S.p.A.** per la distribuzione dell'energia elettrica di media tensione
- **TERNA – Rete Elettrica Nazionale** per la distribuzione dell'energia elettrica ad alta tensione

*Terna è il Gestore e il principale proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica ad alta tensione.
Terna è la società responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta tensione sull'intero territorio e quindi della gestione in sicurezza, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica.
Terna è responsabile dell'attività di programmazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Provvede alla manutenzione e allo sviluppo della RTN nel rispetto dell'ambiente e coniuga competenze e tecnologie per migliorare l'efficienza e creare valore per gli azionisti e le comunità in cui opera.*

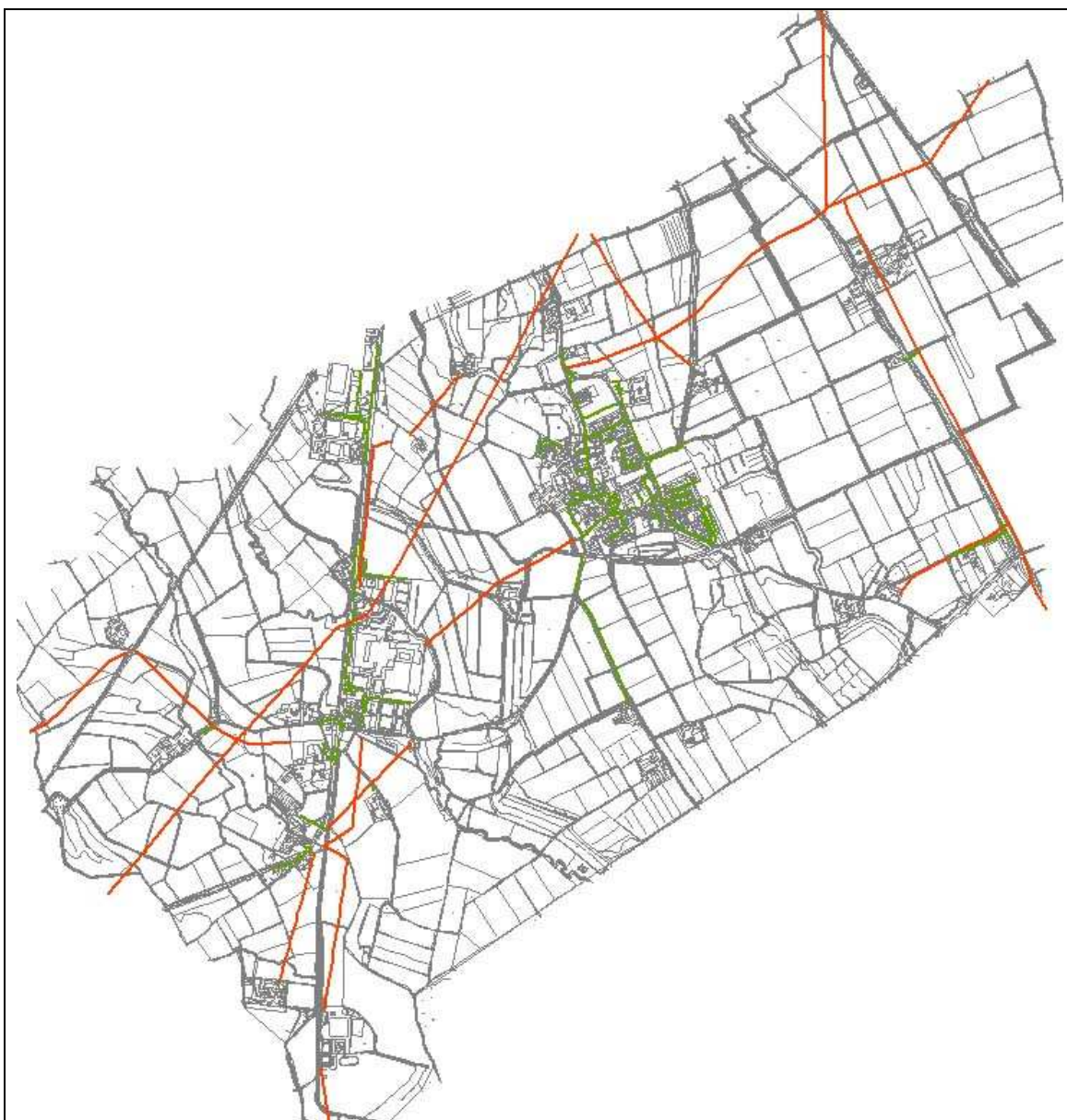
Confrontando la tavola PUGSS 3 – “Rete elettrica” allegata, nonché l'immagine di sintesi sotto riportata, si può notare che il territorio comunale è capillarmente servito dalla rete elettrica parzialmente interrata e parzialmente aerea.

Il territorio comunale di Ozzero non è interessato da reti interrate ad alta tensione.

Non sono state rilevate problematiche aperte di sorta, sia in seguito al rilevamento in sito, sia in seguito ai colloqui con le aziende operatrici nel settore.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione



La rete elettrica è rappresentata:

- da linee continue in colore verde, nelle sue tratte interrato
- da linee continue in colore arancio, nelle sue tratte aeree a media ed alta tensione



6.4. La rete comunale del gas metano

La rete comunale di distribuzione del gas metano è gestita dalle medesime aziende che hanno in gestione la rete dell'acquedotto:

AMAGA S.p.A. e AEMME S.r.l. (Sede Operativa e Amministrativa Amaga S.p.A.).

Confrontando la tavola PUGSS 4 – “Rete di distribuzione del gas metano e dell'oleodotto” allegata, nonché l'immagine di sintesi sotto riportata, si può notare che il territorio comunale è capillarmente servito dalla rete del gas metano all'interno delle aree urbanizzate.



La rete di distribuzione del gas metano è rappresentata:

- da linee continue in colore blu

Non sono state rilevate problematiche aperte di sorta, sia in seguito al rilevamento in sito, sia in seguito ai colloqui con le aziende operatrici nel settore.



6.5. La rete oleodotto

Due tronconi di oleodotto attraversano il territorio comunale di Ozzero interessando una porzione assai marginale dello stesso lungo il suo confine orientale. L'azienda che gestisce l'infrastruttura è

PRAOIL OLEODOTTI ITALIANI S.p.A.

Confrontando la tavola PUGSS 4 – “Rete di distribuzione del gas metano e dell'oleodotto” allegata, nonché l'immagine di sintesi sotto riportata, si può notare che il territorio comunale non è direttamente interessato da tale infrastruttura che, semplicemente, attraversa lo stesso, mantenendosi ad una discreta distanza dagli insediamenti abitati e agricoli, non interessando nessuna sede viaria ma attraversando soltanto la S.S. 526.



Sono qui rappresentate le due tratte dell'Oleodotto Sannazzaro-Rho che attraversano il comune di Ozzero:

- in colore verde, è rappresentato l'impianto n. 26, 2° tronco, del diametro nominale DN 8”;
- in colore rosso, è rappresentato l'impianto n. 27, 2° tronco, del diametro nominale DN 10”

In proposito l'azienda non ha evidenziato problemi riscontrati sul territorio di Ozzero.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

6.6. La rete telefonica e delle telecomunicazioni

L'infrastruttura, in regime di libera concorrenza, è ancora gestita, per quanto riguarda la posa in opera ed il mantenimento delle tubazioni in trincea nonché della rete delle fibre ottiche, dall'Azienda nazionale

Telecom Italia S.p.A.

Confrontando la tavola PUGSS 5 – “Rete telefonica e delle telecomunicazioni” allegata, nonché l'immagine di sintesi sotto riportata, si può notare che il territorio comunale, nella sua porzione urbanizzata e lungo le strade statali che lo attraversano, è capillarmente servito dalla rete telefonica e dalla rete delle fibre ottiche.

Sono altresì presenti due antenne di telefonia mobile.



Sono qui rappresentate:

- in linee di colore verde, la rete telefonica urbana
- in linee di colore magenta la rete delle trincee delle fibre ottiche
- in elementi puntuali di colore rosso le due antenne della telefonia mobile

Non sono emerse, né sono note, problematiche aperte insistenti sul territorio comunale in relazione a tale infrastruttura.



7. Formazione delle banche dati per la gestione del patrimonio informativo

La redazione del PUGSS e, più in generale, la gestione complessiva delle informazioni relative all'utilizzo del sottosuolo e del soprassuolo, viene attuata con l'ausilio di tecnologie informatiche avanzate.

In particolare si può parlare di Sistema Informativo Integrato del Sottosuolo (SIIS) come settore specifico del più ampio Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Con riferimento al sottosuolo, il patrimonio informativo essenziale del SIIS si può ritenere costituito da una base cartografica vettoriale georeferenziata su cui sono rappresentati i tracciati degli impianti tecnologici e le relative pertinenze, corredati dai corrispondenti database informativi.

Necessaria, per la funzionalità e l'ottimizzazione di tale strumento, è la sua costante manutenzione, che dovrà essere garantita adottando modalità di trasmissione dei dati da e verso tutti gli Operatori coinvolti, attraverso l'istituzione di opportuni protocolli.

Le modalità per lo scambio di informazioni tra i differenti livelli istituzionali, la struttura dei flussi informativi e i ruoli, con i relativi impegni operativi ed organizzativi di ciascun Ente coinvolto, saranno definiti attraverso un modello condiviso e opportunamente definito.

In particolare:

- a. Gli Operatori, in quanto titolari e responsabili della produzione e dell'aggiornamento delle informazioni di maggiore dettaglio, provvedono al trasferimento di sottoinsiemi predefiniti di dati relativi ai tracciati delle reti di loro competenza al comune di Ozzero, secondo lo schema logico di modello dei dati predisposto dalla Regione Lombardia nella deliberazione di Giunta Regionale 21 novembre 2007, n. 8/5900;
- b. Il Comune acquisisce ed integra, all'interno del SIIS, le informazioni rese disponibili dagli Operatori e provvede a renderle pubbliche agli Operatori e agli Enti interessati.

Il modello concordato per lo scambio informativo ed il costante aggiornamento dei database cartografici e informativi delle reti infrastrutturali sarà definito direttamente con ogni Operatore e secondo le relative specificità, all'interno del Disciplinare Tecnico, così come normato dall'articolo 15 del Regolamento del presente PUGSS redatto dal Comune e allegato alla presente relazione.

7.1. Mappatura e georeferenziazione delle reti dei sottoservizi

Tutti i riferimenti per la corretta impostazione dei database e della base cartografica corrispondente, sono illustrati:

- nel Bollettino ufficiale della Regione Lombardia, 1° supplemento straordinario, Deliberazione Giunta Regionale 21 novembre 2007, n. 8/5900 "Deliberazione in merito alle specifiche tecniche per il rilievo e la mappatura georeferenziata delle reti tecnologiche" (art. 37, lettera d), L.R. n. 23/2003 e art. 4 L.R. n. 29/1979);
- nonché nelle "Linee guida per la costruzione del Sistema Informativo Integrato del Sottosuolo (SIIS)" della Regione Lombardia, gennaio 2008.

Tali specifiche tecniche costituiscono uno standard di riferimento per i Comuni lombardi per la realizzazione dei livelli informativi georeferenziati relativi alle seguenti reti tecnologiche del sottosuolo:



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

- reti di approvvigionamento dell'acqua
- rete di smaltimento dell'acqua
- rete elettrica
- rete del gas metano
- rete di teleriscaldamento
- rete oleodotto.

e alle infrastrutture predisposte per il corrispondente alloggiamento (pozzetti, camerette, tubazioni e quant'altro).

La medesima struttura di database dovrà essere utilizzata anche per le reti non specificatamente sopra richiamate, ma ad esse assimilabili.

L'obiettivo regionale è quello di arrivare a fornire agli Enti locali un modello di base omogeneo per il rilevamento e la gestione delle reti tecnologiche e consentire conseguentemente, alla Regione, attraverso lo scambio di informazioni georeferenziate e strutturate, di implementare il proprio sistema informativo territoriale con particolare riferimento al sottosuolo.

L'attività del rilievo, mappatura e costruzione della banca dati, per la quale il Comune è indicato quale responsabile dalla normativa regionale (L.R. 23/2003 art. 35 e Regolamento n. 3/2005, art. 11, comma 5), se ben definita dal punto di vista metodologico, presenta dal lato operativo indubbe difficoltà per la mole di lavoro ed il tempo richiesto e, di conseguenza, per le risorse economiche da doversi impegnare soprattutto per giungere alla completezza informativa storica.

Il comune di Ozzero ha avviato le operazioni di rilevamento e i risultati raggiunti, già opportunamente codificati e georeferenzati secondo le sunnominate specifiche regionali, sono stati utilizzati per l'elaborazione della documentazione qui allegata.

Il prossimo passaggio è quello di completare i database nelle loro parti lacunose, attraverso il diretto contributo degli Operatori, ciascuno per le proprie competenze. Allo scopo il comune di Ozzero ha già inoltrato i database predisposti agli operatori interessati, ed è ora in attesa dei conseguenti riscontri.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

8. Il quadro programmatico di riferimento.

8.1. Il piano regionale di risanamento delle acque

Nel luglio 2003 è stato pubblicato il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA).

La documentazione allegata al piano e le analisi propedeutiche hanno teso a produrre una compiuta analisi dello stato dell'infrastrutturazione esistente nei comuni di ogni provincia.

Allo scopo di individuare i bacini di intervento sono stati individuati 8 distinti ambiti.

Ozzero è ricompreso nell'ambito n. 6, per il quale le previsioni di sintesi degli impianti, ovvero degli schemi depurativi previsti con i comuni da essi serviti, sono riassunti nella tabella 5.8 rappresentata nel capitolo 5.4 della Relazione di Sintesi e qui riportata in stralcio:

TAB. 5.8- SETTORE COL./DEP. – Schemi depurativi previsti e comuni serviti nell'Ambito 6

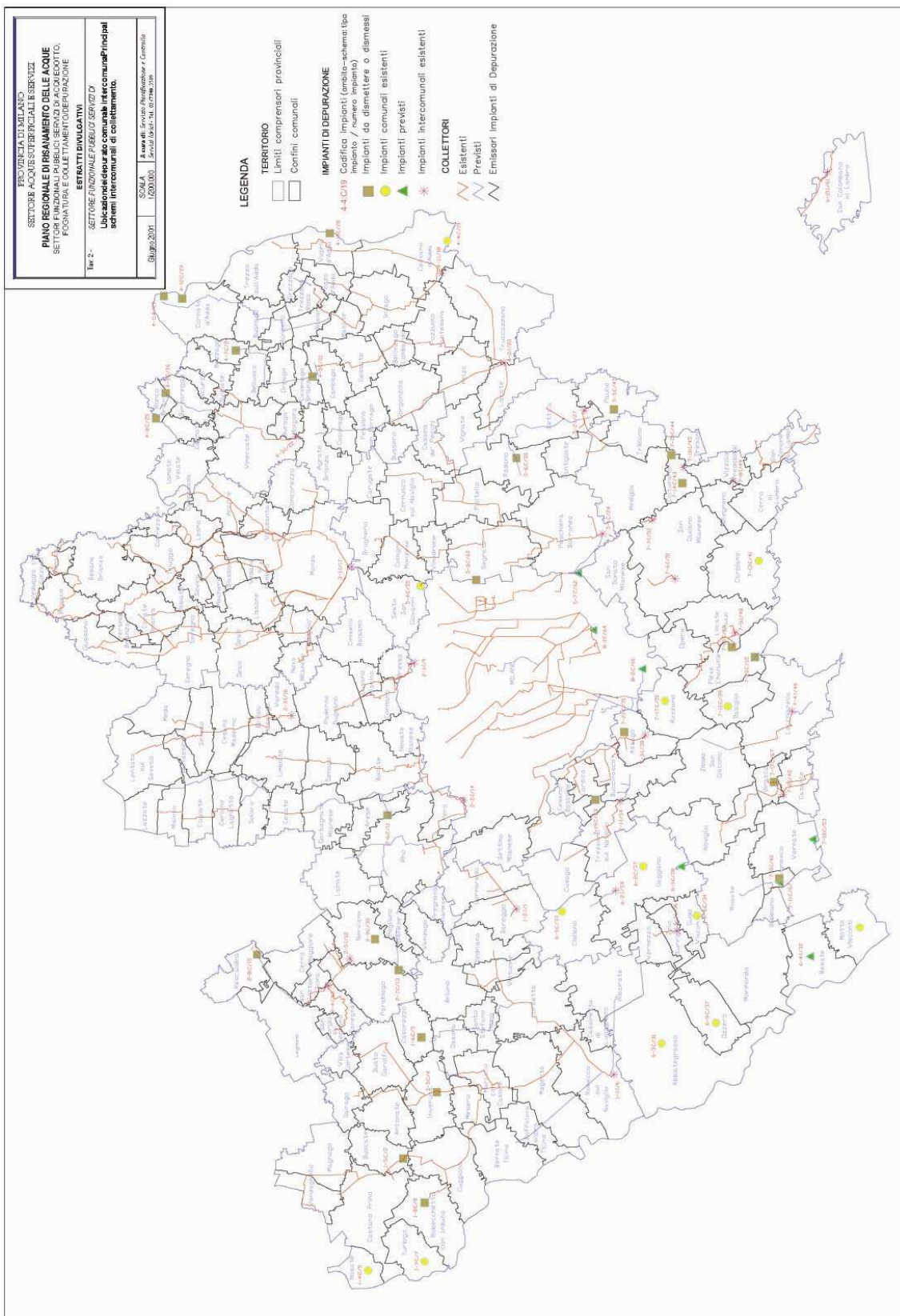
AMBITO P.R.R.A.: 6					
Cod. Impianto	TIPO IMPIANTO		COMUNE SEDE DELL'IMPIANTO	Pop. Servita	Comuni serviti
	C= Comun. I=Intercom.	N. Schema			
59	C		GAGGIANO	15.000	CAPOLUOGO
60	I	2	GAGGIANO	1.000	GAGGIANO (F.NE S. VITO)- CISLIANO
4N	I	0	GAGGIANO	4.000	FINE VIGANO + BARATE
56	C	0	ABBIATEGRASSO	58.000	ABBIATEGRASSO
57	C	0	BESATE	7.500	BESATE
58	C	0	CISLIANO	7.000	CISLIANO (CAPOLUOGO)
61	C		GUDO V.	2.200	GUDO V.
62	C	0	MOTTA V.	10.000	MOTTA V.
63	C	0	OZZERO	5.000	OZZERO
33	I	1	ZELO S.	7.000	VERMEZZO - ZELO S.
SN	C	0	MORIMONDO	1.500	MORIMONDO

L'elaborato programmatico allegato alla Relazione di Sintesi, infine, è rappresentato dalla tavola n. 2 "Ubicazione dei depuratori comunali e intercomunali. Principali schemi intercomunali di collettamento" (riportata di seguito), che rappresenta, per la provincia di Milano, il censimento degli impianti di depurazione esistenti, degli impianti previsti e degli impianti da smettere poiché non più congrui o non più convenienti dal punto di vista economico.

Come si può osservare visionando la tavola (riportata a scala ridotta alla pagina successiva), viene indicata, per il comune di Ozzero, l'esistenza di un impianto fognario comunale completo e da doversi mantenere; lo stesso è codificato con la sigla: 6-5C/37.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione





8.2. L'ATO: l'Ambito Territoriale Ottimale

L'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) è stato istituito dalla Legge 5/01/1994 n. 36, nota con il nome "Legge Galli".

L'ATO rappresenta l'unità territoriale dove devono essere attuati i processi di riorganizzazione dei servizi idrici attraverso il superamento dell'attuale frammentazione delle gestioni nonché la separazione tra il livello di governo e la gestione del pubblico servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) indipendentemente dalla forma di quest'ultimo (pubblico o privato).

L'art. 47 della L.R. 18/2006 prevede che il Servizio Idrico Integrato, inteso quale insieme delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, venga organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della città di Milano.

L'ATO di riferimento per il comune di Ozzero è l'ATO della provincia di Milano.

Riferimento A.T.O.		Agg. Sett./2009
MILANO	PRESIDENTE	Guido Podestà
	Resp. Segreteria Tecnica	Enos Borrini
	Indirizzo	C.so Porta Vittoria, 27 - 20122 Milano
	Telefono	02 7740.3507
	Fax	02 7740.3766
	E-mail	s.t.ato@provincia.milano.it
	Sito Web	www.atoprovinciadimilano.it

Il coordinamento e la cooperazione tra gli Enti Locali appartenenti all'ATO per l'esercizio delle funzioni di governo, di programmazione e di controllo della gestione del Servizio Idrico Integrato avviene attraverso la *Conferenza*, secondo quanto stabilito dalla "Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra gli Enti Locali ricompresi nell'ambito territoriale ottimale", debitamente sottoscritta dalla Provincia di Milano e dai Comuni dell'Ambito e depositata con atto notarile.

La *Conferenza d'Ambito* è l'organo di governo che sovrintende l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato all'interno dell'ATO; compito della *Conferenza* è quello di esprimere indirizzi ed orientamenti per il governo dell'ambito con l'obiettivo di assicurare la medesima cura e salvaguardia per gli interessi di tutti gli enti partecipanti. La *Conferenza* deve inoltre garantire:

- l'uso e la salvaguardia delle acque pubbliche per le generazioni future;
- il risparmio e il rinnovo della risorsa nel rispetto del patrimonio idrico e dell'ambiente;
- l'utilizzo prioritario della risorsa acqua per il consumo umano;
- l'individuazione di una nuova organizzazione per ambiti ottimali dei servizi idrici basata su criteri idrografici e amministrativi;
- la fissazione di obiettivi connessi alla efficienza ed alla economicità nei servizi;
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti;
- il miglioramento della qualità delle acque attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

- il raggiungimento degli obiettivi di qualità, mediante un approccio combinato per la gestione delle fonti puntuali e diffuse di inquinamento e degli usi delle acque;
- il perseguimento degli usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- il rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità per la gestione del servizio idrico.

Alla *Conferenza* partecipano i Sindaci dei comuni o loro delegati ed il Presidente dell'Autorità d'Ambito.

CARTA DELL'AMBITO E DELLE RELATIVE AREE OMOGENEE

Dati territoriali e gestionali dell'Ambito



Il Territorio dell'Ambito Provincia di Milano è composto da 187 comuni; la sua estensione è di poco inferiore a 1.800 kmq e vi risiede una popolazione (ISTAT 2001) di circa 2.451.000 ab.

I comuni appartenenti all'Ambito sono stati suddivisi in Comprensori e aree omogenee di appartenenza. Suddivisioni finalizzate alla strutturazione del Piano Stralcio di cui si parlerà in seguito.

Geograficamente il territorio provinciale si presenta come indicato nella Tav. 1 *Carta dei Comprensori* (riportata di seguito).

I Comprensori, come identificati dal Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA) sopra menzionato, rappresentano le unità territoriali entro cui si sarebbe articolato il servizio di collettamento e di depurazione facente capo ai Consorzi di depurazione ora convertiti in Società per Azioni.

All'interno dei Comprensori ricadono gli Schemi Depurativi rappresentati in modo sintetico nella sotto riportata Tav. 2.

Tav. 1 - Carta dei Comprensori	Tav. 2 - Esempificazione degli schemi depurativi
 <p>LEGENDA Carta dei Comprensori</p> <ul style="list-style-type: none">1 Consorzio di Tutela Ambientale del Magentino2 Consorzio Idrico e di Tutela delle Acque del Nord Milano3 Consorzio di Bonifica del Nilo-Lanese4 ATO Area già Consorzio di Bonifica del Nord-Est Milanese5 CAI Gallarate S.p.A.6 Consorzio dell'Adda7 Consorzio per la Tutela Ambientale Sud Milanese	 <p>Carta dell'Ambito</p> <p>Tav. 2 - Esempificazione degli schemi depurativi</p>

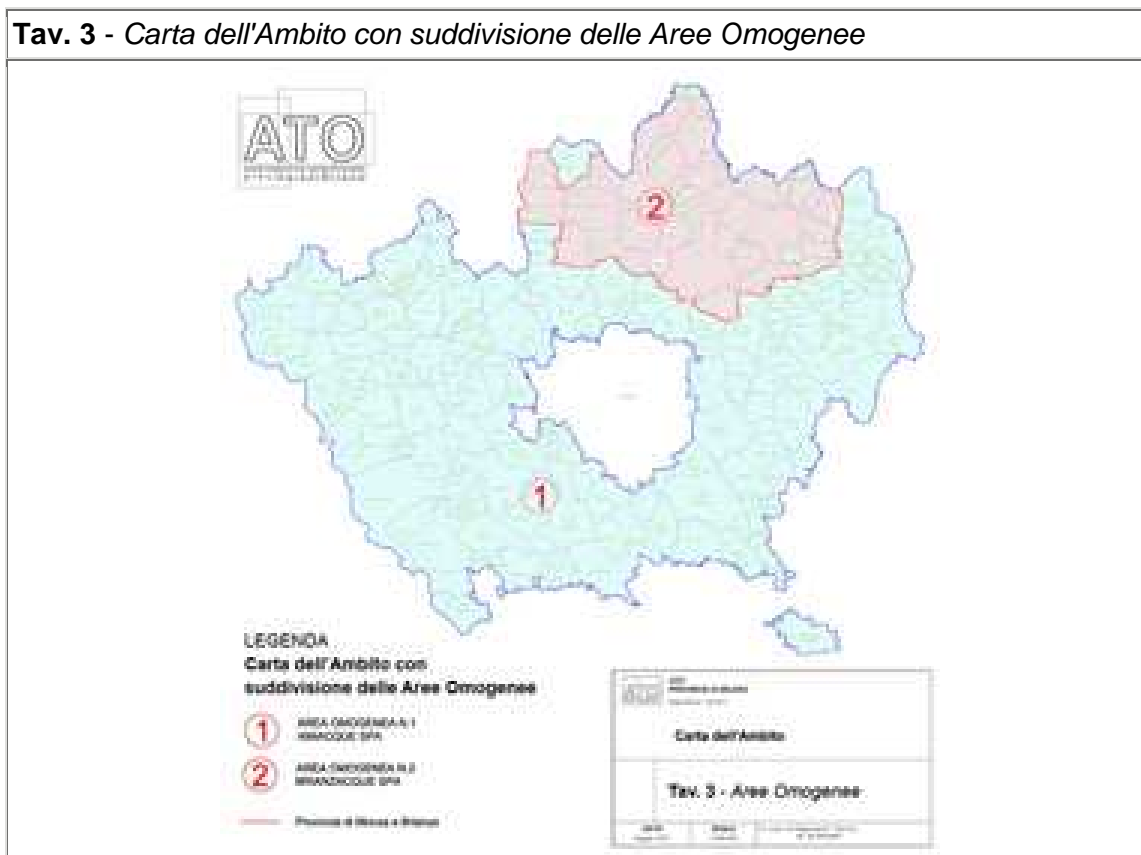


Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

La Conferenza d'Ambito del 26/09/2007, infine, ha deliberato la suddivisione del territorio in due *Aree Omogenee* i cui limiti territoriali sono indicati nella sotto riportata Tav. 3 *Carta dell'Ambito con suddivisione delle Aree Omogenee*.

I confini di tali Aree sono stati tracciati considerando la neo costituita provincia di Monza e Brianza.

Tav. 3 - Carta dell'Ambito con suddivisione delle Aree Omogenee



Per ogni Area Omogenea la Conferenza d'Ambito sopra citata ha approvato di affidare a due distinte Società l'erogazione del Servizio Idrico Integrato.

Dette società sono:

- **Area 1** - AMIACQUE Srl, con sede sociale in Via Rimini, 34/36 – 20142 Milano. La società nasce nel maggio 2006 dalla fusione tra Miacque Srl che gestiva l'Area Omogenea 2 e Aemme Acqua Spa che gestiva l'Area Omogenea 1. Attualmente la nuova società è partecipata dalle seguenti aziende: AMA (Rozzano); AMAGA (Abbiategrasso); AMGA (Legnano); ASM (Magenta); ASP (Canegrate); CEA (Cerro Maggiore); TAM (Robecco S. Naviglio); CAP Gestione SpA (Milano); GENIA (S. Giuliano Milanese); IANOMI (Milano); TASM (Opera)
- **Area 2** - BRIANZACQUE SpA, con sede sociale in Via E. Fermi n. 105 – 20052 Monza. Fanno parte di questa società: ALSI SpA; IDRA SpA; CAP Gestione SpA; IANOMI SpA; AGAM SpA; ASML SpA; GSD SpA; AEB SpA; COGESER SpA; SIB SpA

Ozzero è ricompreso nell'Area 1 e all'interno del Comprensorio n. 6.



8.3. Deliberazione degli agglomerati (Delibera ATO 11/07 del 12.12.2007)

Secondo la definizione attribuita dalla Direttiva 91/271/CEE, recepita dallo Stato italiano con il D.Lgs. 152/1999 poi abrogato e sostituito dal D.Lgs 152/2006, l'Agglomerato rappresenta "l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale".

Delimitare gli Agglomerati significa identificare le aree territoriali che devono obbligatoriamente disporre di un sistema fognario preposto a convogliare le acque reflue urbane ad un impianto di trattamento in grado di restituire all'ambiente (corpo idrico superficiale o suolo) le acque con livelli di qualità ricadenti entro i limiti fissati dal D.Lgs. 152/2006 segnatamente agli Agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (detto anche *Carico*) superiore a 2.000 (Art. 100 della norma citata).

L'appartenenza o meno di un centro o di un nucleo abitato ad un Agglomerato ne determina l'inserimento nell'organizzazione e gestione del corrispondente Servizio Idrico Integrato.

Le opere di fognatura e depurazione necessarie sono inserite nel Piano d'Ambito per la gestione del Servizio nel quale viene definito il programma degli interventi con le relative priorità.

La delimitazione degli Agglomerati e, più in particolare, la determinazione del carico inquinante da essi prodotto è stata elaborata nel 2005 considerando sia la situazione contingente sia quella futura (proiettata all'anno 2009).

Per le aree non servite ma incluse negli Agglomerati è stata prevista specifica infrastrutturazione da parte dei Gestori in relazione alla tipologia degli insediamenti presenti.

Per tali ragioni i Gestori/Erogatori hanno il compito di contribuire, da un lato, a quantificare in divenire i carichi generati dalle singole unità territoriali ricomprese nel proprio territorio e, dall'altro, a determinare la tipologia degli interventi atti a garantire il servizio di depurazione alle medesime unità territoriali.

Per delimitare gli Agglomerati si è proceduto a:

1. perimetrare le aree fognate già collegate ad un impianto di depurazione esistente o in fase di ultimazione. L'intero territorio servito da tale impianto costituisce l'*Agglomerato Attuale*.
2. perimetrare le residue aree che, non facendo parte di *Insediamenti Isolati* (come definiti dal R.R. 3/2006), hanno dimensioni tali da dover essere servite da reti fognarie. Tali aree (denominate *Aree Non Trattate*) sono state poi accorpate ad un *Agglomerato Attuale* o ad un *Agglomerato Futuro* in ragione della fattibilità tecnico-economica:
 - di collegarle agli agglomerati già esistenti
 - o di dotarle di un nuovo impianto di depurazione;
3. valutare il carico sia civile sia industriale (in termini di AE) generato in ciascuno dei due Agglomerati e, nel caso di quelli esistenti, confrontando lo stesso col carico massimo potenzialmente trattabile dall'impianto di depurazione esistente;
4. determinare il deficit di potenzialità degli impianti esistenti e futuri tenuto conto di adeguati coefficienti di incremento dei carichi onde proiettare il corrispondente status al 2009.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

Il legenda, riportato ad una scala leggibile:

LEGENDA

COLORE = AGGLOMERATO



Aree trattate appartenenti all'Agglomerato



Aree non trattate da afferire all'Agglomerato

C4.015059.1

Codice Agglomerato



Aree in espansione



Agglomerati esterni trattati da impianti interni all'Ambito dei 188 Comuni della Provincia di Milano (escluso Comune di Milano)



Agglomerati interni trattati da impianti esterni all'Ambito dei 188 Comuni della Provincia di Milano (escluso Comune di Milano)



C4.01

Impianto di depurazione ESISTENTE e relativo Codice Impianto



C4.N01

Impianto di depurazione NUOVO e relativo Codice Impianto



Impianto di depurazione da dismettere



Insedimenti isolati - DUSAF



Rete fognaria - aggiornamento 2007 (--- nuova)



Rete fognaria - aggiornamento 2003



Collettore intercomunale (----- nuovo)



Confini Comunali



Confine provinciale

ATO Provincia di Milano
Segreteria Tecnica



Provincia
di Milano

CARTA DELL'AMBITO
Delimitazione degli Agglomerati Esistenti / Nuovi e ubicazione
dei relativi impianti di depurazione (Art. 48, c. 2, della L.R. 26/2003)

Tavola

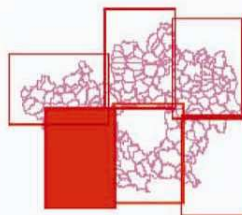
VI

Ambito Territoriale Ottimale - Provincia di Milano
Corso di Porta Vittoria, 27 - 20122 MILANO
tel. 02.7740.3507 - 3889 fax. 02.7740.3765
www.atoprovinciamilano.it e-mail: s.t.ato@provincia.milano.it

Elaborazione a cura di:
Provincia di Milano
Servizio Gestione Sistema Informativo Dati Ambientali

Ottobre 2007

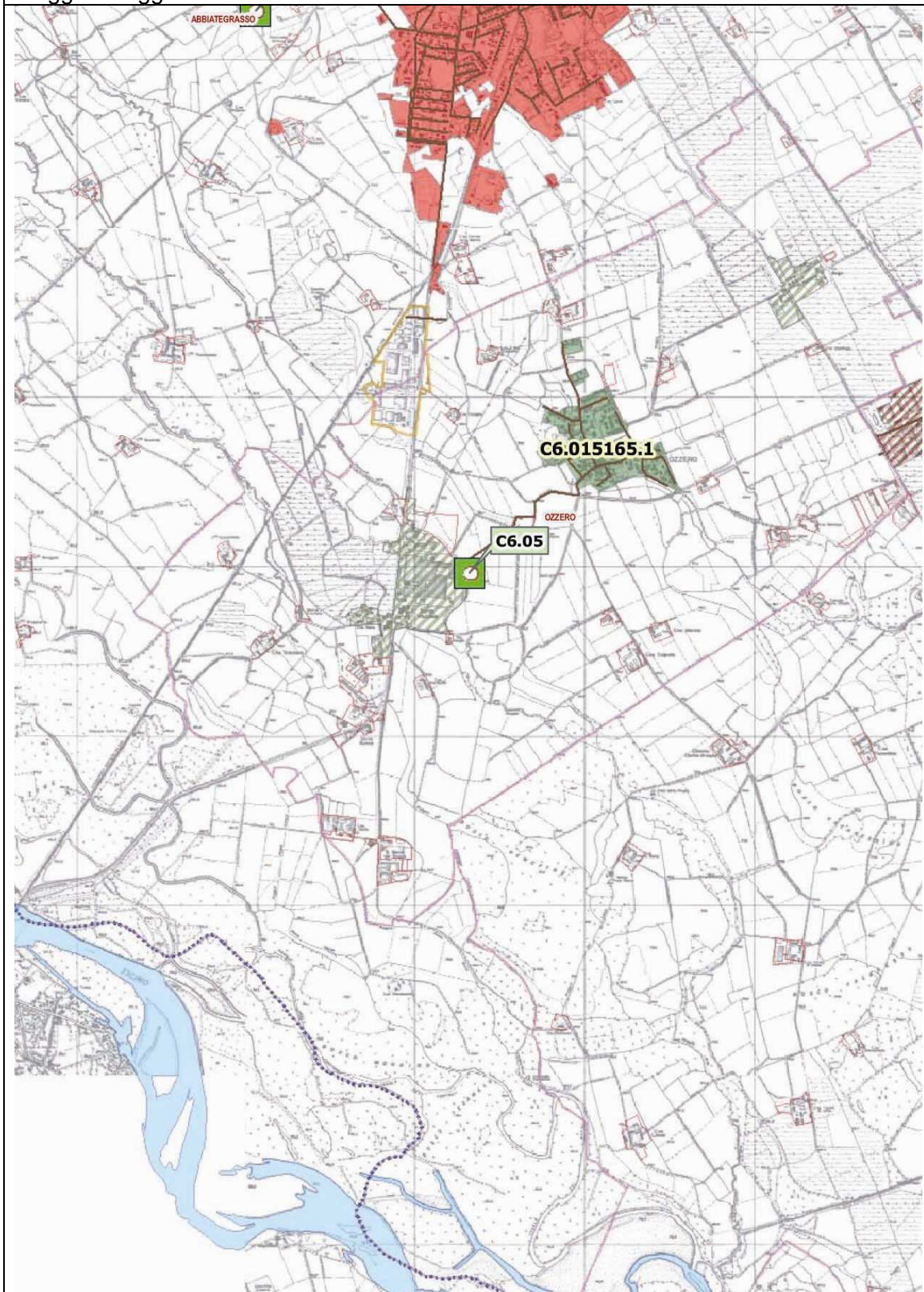
1:25.000





Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

Un ingrandimento della carta in corrispondenza del comune di Ozzero, per una maggiore leggibilità della stessa:





Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

Da questa immagine (ingrandita rispetto alla mappa sopra riportata) si nota che Ozzero:

- ➔ appartiene all'agglomerato C6.015165.1,
- ➔ è servito dal depuratore C6.05.
- ➔ La frazione di Soria nuova è individuata in qualità di area non trattata, da afferire all'Agglomerato
- ➔ Analogamente la frazione Mirabella è individuata in qualità di insediamento isolato, non trattato, da afferire all'Agglomerato
- ➔ La rete fognaria rappresentata è aggiornata al 2003.

Le indagini sui carichi, sia quelli rilevati, sia quelli previsti futuri, portano a definire il quadro del sistema depurativo che l'ATO intende adottare per ogni Agglomerato.

Si riporta di seguito, in estratto, la tabella relativa agli Agglomerati Attuali riferita al comprensorio C6-Abbiatense, che ricomprende il territorio del comune di Ozzero. Non si riporta la tabella relativa agli Agglomerati Futuri in quanto nulla è previsto in carico al comune di Ozzero.

ATO ambito territoriale ottimale provincia di Milano				COMPENSORIO C6 - ABBIATENSE											
DELIMITAZIONE AGGLOMERATI: dati Caratt. Imp. Dep. che sottendono gli Agglomerati ATTUALI				C6.01		C6.02		C6.03		C6.04		C6.05		C6.06	
Denominazione dell'Agglomerato/Impianto	Note	U.D.M.		ABBIATEGRASSO	BESATE	CISLIANO	MOTTA VISCONTI	OZZERO	GAGLIANICO						
Codice Agglomerato [Cx.ISTAT.n]				C6.015002.1	C6.015022.1	C6.015078.1	C6.015151.1	C6.015165.1	C6.015165.1						
ID PTUA (fonte: Codici impianti)				DP01500201	DP01502201	DP01507801	DP01515101	DP01516501	DP01516501						
Anno riferimento dati				feb.2007	feb.2007	feb.2007	feb.2007	feb.2007	feb.2007						
1. DATI GENERALI DELL'ATTUALE SISTEMA DEPURATIVO															
1.1 Posizione amministrativa															
a) Ubicazione Imp. Dep. (Comune/frazione)				Abbiategrasso (Loc. C.na Fontana)	Besate (Loc. Sgalgina)	Cislano (Via per Cusago)	Motta Visconti (Loc. Maina)	Ozzero (V. Gavani-Frazz. Soria)	Gaglianico (Capo G.)						
b) Schema depurativo Esistente/Nuovo	E/N	9		E	E	E	E	E							
c) Tipo Imp. Dep.: Comunale/Intercomunale	C/I	10		C	C	C	C	C							
d) Nominativo dell'Ente gestore dell'impianto		11		AMAGA SpA (TAM SpA)	ECONOMIA (TAM SpA)	ECONOMIA	ECONOMIA (TAM SpA)	ECONOMIA							
e) N° comuni attualmente serviti	N°	12		2	2	1	1	1							
f) Caratt. Reti/Carichi nell'Agglomerato		13													
g) N. Tot. Aree Non Trattate da allacciare all'impianto	N°	14		1	1		1	2							
h) Superficie Tot. delle Aree Non Trattate da allacciare all'impianto	[ha]	15													
i) N. Tot. Aree Espansione da allacciare all'impianto	N°	16		3	1										
j) Superficie Tot. delle Aree di Espansione da allacciare all'impianto	[ha]	17													
2. CARICHI (Generato & Intercettato) Attuali (2001/2005) - Futuri (2011)															
2.1 Carichi e Potenzialità Attuale															
a) - Carico civile GENERATO	AE	21		28.349	1.843	2.726	6.398	1.213							
b) - Carico industriali GENERATO	AE	22		8.124	758	587	1.745	900							
c) - Carico Totale GENERATO	AE	23		36.473	2.601	3.313	8.143	2.113							
d) - Carico Totale INTERCETTATO	AE	24		35.746	2.601	3.147	8.143	2.113							
e) - Carico Totale INTERCETTATO	%	25		98,0	100,0	95,0	100,0	100,0							
f) - Potenzialità Max. disponibile	AE	26		35.000	5.000	2.500	5.000	1.500	1						
2.2 Carichi e Potenzialità Futuri															
a) - Carico civile	AE	29		30.000	/	/									
b) - Carico industriali	AE	30		15.000	/	/									
c) - Carico Totale	AE	31		45.000	/	/									
d) - Potenzialità Max. prevista	AE	32		45.000	Non definito	Non definito	10.000	3.000	1						
3. QUALIFICAZIONE AGGLOMERATO															
3.1 Posizione centro servito															
a) - Denomin. Centro Magg.		36		ABBIATEGRASSO	BESATE	CISLIANO	MOTTA VISCONTI	OZZERO	GAGLIANICO						
b) - Carico Max area servita/Valutaz. carico residuo (Mis=Misurato; Stim=Stimato)	AE	37		36329 Carico Mis.	2340 Carico Stim.	3313 Carico Stim.	8143 Carico Mis.	2113 Carico Stim.	8072 Carico Mis.						

Agglomerati-Impianti & Reti_4.xls1.- Caratt. Imp.Dep. Attuali



8.4. Il piano stralcio ai sensi dell'art. 141, comma 4 della legge 388/2000

Oggetto del Piano Stralcio è l'individuazione, quantificazione e attuazione degli interventi atti a sanare le situazioni in cui non risultano rispettati i limiti e i termini previsti dagli art. 27, 31 e 32 del D.Lgs. 152/99, che in estrema sintesi prescrivono l'obbligo di dotare gli agglomerati di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane entro i limiti temporali definiti in funzione delle dimensioni (in termini di abitanti equivalenti) degli agglomerati stessi.

Più in particolare il D.Lgs. 152/99 pone l'obbligo di:

- attuare l'estensione del servizio di fognatura nelle aree sprovviste;
- smettere gli scarichi in corpo idrico superficiale derivanti dalle pubbliche fognature.

La predisposizione del Piano interessa tutto il territorio provinciale.

La pianificazione si è basata sui dati forniti:

- a) dai Comuni
- b) dai Consorzi di Depurazione

Sulla base dei dati raccolti si è proceduto a stimare gli importi necessari alla realizzazione delle opere individuate ovvero a indicare, qualora già disponibile, l'importo indicato in eventuali progetti recentemente predisposti dai singoli Enti.

L'elaborato di Piano, redatto seguendo l'indice indicato dal Ministero dell'Ambiente, è formato da una Relazione Generale e da otto Monografie, una per ciascun Comprensorio della provincia (così come individuati dal PRRA) i quali, in pratica, sottendono i territori di competenza dei vari consorzi di depurazione.

Le Monografie, oltre a esporre alcune importanti informazioni sull'assetto delle infrastrutture presenti nei singoli Compensori, contengono: le schede compilate da ciascun Ente (comune o consorzio) presente nel Comprensorio; le planimetrie con l'indicazione degli interventi proposti dagli Enti; le ortofoto con il tracciato delle reti fognarie e la suddivisione urbanistica delle aree comunali (come desunte dallo Stato di Fatto del PRRA).

Sono inoltre riportati i costi di investimento per ciascuno degli interventi censiti. E, di seguito, è riportato lo stralcio riferito al comune di Ozzero da cui risulta che, a carico dello stesso, sono previsti tre interventi, non ancora finanziati e preventivati con una somma indicativa pari a 1.350 mln di lire:

1. formazione di vasca volano lungo la rete di collettori in frazione Soria, da realizzarsi nelle immediate vicinanze del depuratore comunale;
2. formazione di vasca volano lungo la rete del centro cittadino da realizzarsi a valle dei collettori del centro cittadino;
3. opere di adeguamento alla normativa vigente dell'impianto di depurazione delle acque reflue cittadine, nonché opere di mitigazione ambientale dell'impianto medesimo.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

COMPENSORIO 6 PUBBLICI SERVIZI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE - ELENCO INTERVENTI												
Provincia di Milano N. compr.	Ente	Localizzazione dell'intervento	Denominazione Intervento	Descrizione Intervento	Stato della progett.ne (*)3	Importo (in mln di lire)	Finanziamenti (in mln di lire)		Valutazione dell'intervento			
							Disponibili	Ancora necessari	Tipologia dell'intervento	Intervento ricadente in area PSE	Tipo	
						[u/s/h]	(*)4	(*)5	(*)6	(*)7	(*)8	
6	AMAGA	OZZERO	(*)2	Formazione vasca volano lungo la rete di collettori frazione Soia	Treatasi di vasca volano lungo la rete di collettori prevista nel piano di risanamento delle acque da realizzarsi nelle immediate vicinanze del depuratore comunale acque reflue	S. Fatt.	500	0	500	D	D	C
6	AMAGA	OZZERO	(*)2	Formazione di vasca volano lungo la rete di collettori centro cittadino.	Treatasi di vasche volano lungo la rete di collettori prevista nel piano di risanamento delle acque da realizzarsi a valle dei collettori del centro cittadino	S. Fatt.	500	0	500	D	D	C
6	AMAGA	OZZERO	(*)2	Opere di adeguamento e mitigazione ambientale dell'impianto di depurazione acque reflue	Treatasi di opere necessarie per l'adeguamento dell'impianto alle normative vigenti, nonché opere di mitigazione ambientale dell'area ove ha sede l'impianto stesso.	S. Fatt.	200	0	200	C	BB	D

COMPENSORIO 6 PUBBLICI SERVIZI DI FOGNATURA - ELENCO INTERVENTI											
Provincia di Milano N. compr.	Ente	Denf. Int.	Descrizione interventi (abbreviata)	Stato della progett.ne (*)3	Importo (in mln di lire)	Finanziamenti		Valutazione			
						Disponibili	Ancora necessari	Tipologia dell'intervento	Int. ricadente in area PSE	Tipo	
						[u/s/h]	(*)4	(*)5	(*)6	(*)7	(*)8
6	OZZERO	1	Intervento occorrente per il completamen....	1	1950	S	1950	100	C	BB	F
		2		S. Fatt.	500		500	100			F
		3	Intervento occorrente per il completamen....	1	420	S	420	100			F
		2	La rete di fognatura e di collettamento....	1	1807		1807				F



9. Programma di sviluppo dei servizi nel sottosuolo

Il quadro conoscitivo realizzato secondo il percorso descritto nei precedenti capitoli permette di definire le strategie di miglioramento dei sottosistemi legati alle esigenze di Ozzero e di verificare la fattibilità territoriale in fase pre-operativa.

Le infrastrutture considerate sono servizi di interesse generale, che costituiscono un fattore essenziale di sviluppo della città in una stretta interdipendenza dell'uso del suolo superficiale e delle attività ivi svolte.

I sistemi di sottoservizi sono definiti come opere di urbanizzazione primaria dalla direttiva e dalla legge regionale e come tali devono essere recepite dalla pianificazione urbanistica e dalle NTA.

Questa collocazione urbanistica comporta che il piano sia elaborato in un'ottica di lungo periodo e risponda agli indirizzi di sviluppo urbanistico.

Con questo approccio il PUGSS favorirà un uso del sottosuolo più razionale ed organizzato e migliorerà l'organizzazione ed il coordinamento per la cantierizzazione degli sviluppi locali via via individuati.

Le previsioni di sviluppo dei sottoservizi riguardano, principalmente, due categorie di intervento:

1. gli interventi finalizzati alla ottimizzazione e alla *modernizzazione* dei servizi esistenti allo scopo di migliorare la qualità del servizio offerto;
2. gli interventi determinati dall'attuazione di previsioni espansive ammesse dal PGT comunale.

Trattasi, quindi, di tipologie di intervento derivate da input assai diversi, ma che potranno essere tra loro ottimamente coordinate proprio attraverso lo strumento del PUGSS.

Ad ogni previsione urbanistica dovrà quindi corrispondere una opportuna verifica dei sottoservizi esistenti ed il conseguente intervento di adeguamento necessario dovrà essere valutato in un'ottica di sinergia economica, urbanistica e ambientale attraverso il confronto con tutti gli operatori coinvolti.

Allo scopo il PUGSS individua, quale strumento di programmazione, l'istituto della *Conferenza dei Servizi* che, attraverso incontri periodici con cadenza almeno annuale, permetta la programmazione ed il coordinamento dei lavori da effettuarsi sul suolo e nel sottosuolo pubblico al fine di ottimizzare le prestazioni e di minimizzare i disagi conseguenti.



Comune di Ozzero
Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)
Relazione

9.1. La I conferenza dei servizi riunita, presso il comune di Ozzero, in data 13/10/09

La prima conferenza dei servizi che il Comune di Ozzero ha convocato si è svolta il giorno 13 ottobre 2009.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di convocare apposita Conferenza di Servizi allo scopo *di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne la redazione del PUGSS, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati nonché eventuali osservazioni e/o chiarimenti.*

Alla conferenza hanno partecipato, attraverso loro rappresentanti e attraverso la produzione di apposita documentazione, gli Enti gestori delle reti dei sottoservizi che interessano il territorio comunale di Ozzero.

Gli interventi sono stati tutti finalizzati, esclusivamente:

- all'integrazione della documentazione conoscitiva dello stato di fatto
- alla definizione del regolamento del PUGSS, reso preventivamente pubblico dall'A.C. di Ozzero in forma di bozza.

Gli operatori interpellati, inoltre, hanno segnalato l'inesistenza di previsioni di interventi di sviluppo o di manutenzione straordinaria programmati.



9.2. Previsioni espansive della rete dei sottoservizi

Analizzando lo stato dei servizi esistenti così come rilevati, e così come evidenziato dagli Operatori di settore in sede di Prima Conferenza dei Servizi, non emergono problematiche in essere di alcun genere, eccezion fatta riguardo all'impianto fognario per quanto già segnalato in precedenza.

L'impianto di depurazione esistente, inoltre, è già dimensionato per un carico complessivo di 3.000 Abitanti Equivalenti.

Le previsioni di PGT aggiunte al carico esistente, non saturano tale capacità, poiché il carico complessivo si attesterà intorno ai 2.800 AE.

Quanto sopra premesso, perciò, si può assumere che il fabbisogno pregresso di sottoservizi è limitato:

- ➔ alle previsioni del Piano Stralcio dell'ATO di Milano in merito all'impianto fognario esistente;
- ➔ ad una manutenzione complessiva del medesimo impianto fognario.

Tali fabbisogni, viste le espansioni ammesse dal Piano di Governo del Territorio, potranno essere soddisfatti in occasione dell'attivazione delle previsioni negli ambiti di trasformazione esistenti in prossimità, coordinando opportunamente gli interventi attraverso lo strumento informativo del PUGSS e attraverso lo strumento della Conferenza dei Servizi.



10. Gli indirizzi del Pugss in relazione al PGT di Ozzero

Il Documento di Piano classifica il territorio comunale in ambiti e aree sistema strategiche.

Ai fini della verifica del rapporto con il PUGSS, tuttavia, solo gli ambiti di trasformazione urbanistica hanno necessità di servizio.

Gli ambiti soggetti a trasformazione urbanistica sono destinati alle edificazioni di carattere prevalentemente residenziale e industriale di nuova formazione o di riconversione.

In occasione dell'attivazione delle previsioni ammesse in ogni ambito, dovranno essere attivate le necessarie politiche di coordinamento tra i diversi gestori dei sottoservizi urbani, al fine di individuare

- azioni comuni per l'infrastrutturazione del sottosuolo
- problematiche esistenti
- eventuali previsioni future

e, conseguentemente, al fine di perseguire gli obiettivi delineati in precedenza di

- economicità,
- efficienza
- efficacia

In particolare, in questi ambiti di trasformazione, dovranno essere previsti, ove possibile, impianti con alloggiamenti polifunzionali, da stabilirsi in coordinamento tra il soggetto privato attuatore, il Comune e gli Operatori dei differenti sottoservizi urbani.

In tal senso, le strutture polifunzionali devono corrispondere ai seguenti requisiti:

- a) essere realizzate con tecnologie improntate alla mancata o contenuta effrazione della sede stradale e delle relative o annesse pertinenze;
- b) essere provviste di dispositivi o di derivazioni funzionali alla realizzazione degli allacciamenti degli insediamenti limitrofi, o delle eventuali previsioni espansive in sito, coerentemente con le norme tecniche UNI-CEI vigenti per ogni tipologia di sottoservizio;
- c) essere strutturate e realizzate a norma di quanto stabilito nel Regolamento comunale in materia, nonché secondo i dettami previsti appositamente all'interno del corrispondente Disciplinare Tecnico stilato allo scopo così come previsto nel succitato Regolamento comunale.